

Dolomiti, i comaschi sfidano la leggenda

Maratona dles Dolomites. Domenica in Alta Badia torna la corsa più famosa del mondo con 9.300 partecipanti. Dal Pordoi al Giau, si sale (in diretta tv) sulle montagne che hanno scritto la storia. Folta la rappresentanza lariana

ERNESTO GALIGANI

COMO

La Maratona dles Dolomites toglie il fiato due volte. La prima perché provate voi a scivolare in mezzamattinata salite che hanno fatto la storia del ciclismo, dal Pordoi fino al Giau. La seconda volta perché il panorama di cui godono i 9.300 (fortunati) partecipanti non può lasciare indifferenti. Neppure quei macho-manche non piangono manco alla laurea del nipote o al matrimonio della figlia. Roba, per l'appunto, da togliere il fiato perché se la bellezza della natura si potesse declinare con un'immagine, beh, bisognerebbe proprio salire fin quasi.

Automobili al bando

Losabene Michil Costa, presidente del Comitato organizzatore della corsa ciclistica amatoriale più famosa del mondo, che a Corvara civile e cilavora. E ci soffre, per la sorte di queste montagne di impareggiabile bellezza violentate ogni giorno dal rombo dei motori fin lassù, dove una volta osavano soltanto le aquile. La sua Maratona - che da corsa è diventata un evento, e non solo sportivo - è una sorta di rivincita zen. Dura un giorno solo ma vale cento: nella domenica della manifestazione - tra due giorni - tutto ciò che fa rima con motore è al bando. Lungo i 138 chilometri del percorso lungo (ma vale lo stesso per i 106 del medio e per i 55 del Sella Ronda) non ci sono automobili (quelle dell'organizzazione sono elettriche, naturalmente), non ci sono pullman, non ci sono motociclette.

C'è soltanto il rumore del silenzio. Ed è una colonna sonora fatta di sospiri e di respiri, di gole arse che si riempiono d'acqua, dicatene che girano quasi in sincrono dandovi vita alla più dolce delle melodie, di polmoni che bruciano su quelle strade arrampicate fin oltre

i duemila metri. Terre in cui, un secolo fa, ci si sparava addosso e si moriva per un'inutile strage. Terre dove ora, da 33 anni a questa parte, si danno appuntamento tutti quelli che amano la "gioiosa sofferenza della fatica" per dirla con le parole usate qualche settimana fa dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini alla festa del Ghisallo.

Un'agara aperta a tutti, ma non per tutti. A fronte delle 33 mila richieste che arrivano agli organizzatori in una mattina qualsiasi di novembre dell'anno prima, ci sono i sorteggi, che premiano 9.300 cicloamatori. Arrivano dalla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti, dall'Argentina e - afotte - dall'Inghilterra e delle terre del nord. Ma arrivano anche da Como e dalla sua provincia. Quest'anno sono 58 i fortunati che potranno essere al solito start di La Villa.

Il più giovane è Riccardo Zanchi, di Rovellasca, 30 anni appena e tesserato con la Colnago Mg Kv1; il più anziano Enrico Dell'Acqua, classe 1942 di Cermenate esocio dell'Asd Canturino. Festeggerà i vent'anni del trapianto che gli ha ridato la vita e la quattordicesima partecipazione, probabilmente insieme al medico Alfred Konigreiner che lo operò nel 1999. La società più rappresentata sarà il Ciclo Team Canzo con 7 atleti, quella che si può scorrere è una intera geografia della provincia. C'è la Ciclistica Erbese, il Bee and Bike di Bregnano. Ma anche il Pedale Finesee e il Como Lake Team. E poi ci sono loro, i testimonial che

Saranno in corsa anche Cassani, Bettini e la Goggia in uno scenario davvero unico

poi testimonial non sono. Tra questi Paolo Bettini, Davide Cassani, Federico Pellegrino, Filippo Pozzato, Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi, Sofia Goggia, Carlo Checa, Kristian Ghedina e Maria Canins. Non mancheranno Nicola Savino di Radio Deejay, Vittorio Brumotti e la madrina di questa edizione, Martina Colombari.

Tanti ospiti

Il gruppo di industriali ed imprenditori quest'anno sarà composto da Matteo Arcese (Arcese Sport), Francesco Starace (Enel), Fausto Pinarello (Pinarello), Giovanni Bruno (Sky) e dal comasco Alberto Sorbini (Enervit). Tuttavia, alle 6.30 di una giornata che si spera "asciutta", per commentarsi su tre percorsi, prima ancora, su nomi che mettono i brividi. C'è il passo Campolongo da scalare due volte, seguito dal Pordoi con i suoi 22 tornanti. E poi il Sella, il Gardena, il Falzarego, il Valparola e il mitico Giau con dieci chilometri al dieci per cento di media. Per finire, a una manciata di chilometri dal traguardo, il Mur del Giat (il muro del gatto, in lingua ladina) che è uno strappo di qualche centinaio di metri a pendenze impossibili. Soprattutto quando si hanno nelle gambe le fatiche di sette passi dolomitici a due mila metri. Ma è anche il muro più dolce perché, una volta scollinato tra due ali di folla che incitano e spingono (meglio la seconda, se proprio c'è da scegliere) non resta che quel magico vialone d'arrivo con lo striscione che tivene immaginificamente incontro per un abbraccio così intenso da apparire metafisico. La bellezza dello sport più bello del mondo nel luogo più bello del mondo. Disse il poeta: «Il paradiso in terra non esiste. Ma chi va in bicicletta, ci arriverà comunque». E noi, umilmente, sottoscriviamo.

egaligani@laprovincia.it



Migliaia di cicloamatori sulle strade delle Dolomiti



Michil Costa, presidente del Comitato organizzatore

L'INTERVISTA ALBERTO SORBINI.

Il presidente della Enervit con quartier generale a Zelbio e stabilimento a Erba. «Dai professionisti agli amatori, da sempre diamo un aiuto a chi pratica sport»

«Noi, partner di chi fa fatica. Portiamo Como nel mondo»

Quartier generale a Zelbio e stabilimento a Erba. Si chiama "Enervit" e parla comasco, uno dei capisaldi della Maratona dles Dolomites.

Presidente Alberto Sorbini, un rapporto consolidato con questa gara. Nel 2020 festeggeremo 20 anni con la Maratona. Sì, è un rapporto consolidato, un evento sportivo imperdibile per i ciclisti. Un contesto mozzafiato dato dallo scenario naturale che le Dolomiti offrono, in cui conta non solo la performance, che pure sostengono con i nostri prodotti, ma anche la voglia di mettersi in gioco e in relazione con sé stessi, gli altri e la natura.

Enervit significa sport di fatica, dal ciclismo al triathlon.

Da sempre con Enervit ci piace essere partner della fatica e degli atleti che supportiamo, dai professionisti agli amatori. La fatica quella sana, quella che lo sport di endurance sa regalare. Ne sanno ben qualcosa tutti gli atleti che correranno con il nostro Enervit Endurance Team a Corvara, che quest'anno sono tantissimi: da Alex Zanardi a Sofia Goggia, passando per Federico Pellegrino, l'elenco è lungo e sono contento che siano stati tutti un po' contagiati dalla passione per le due ruote.

Sport e scienza.

La scienza della nutrizione, da

sempre parte del dna di Enervit e alla base dei nostri prodotti, si evolve in continuazione. Insieme alla nostra Equipe e alle varie figure di spicco che la compongono - medici, scienziati, preparatori atletici, parte integrante del mondo dello sport, dell'allenamento e della nutrizione - siamo costantemente alla ricerca della soluzione e del prodotto migliore per portare i nostri atleti alla vittoria in gara, e ad allenarsi al meglio. Essere al loro fianco e vederli trionfare sul podio è fonte di grande soddisfazione.

Ci parli della "risposta" - anche dal punto di vista psicologico - degli sportivi di fronte alle ricerche nutrizionalistiche. C'è maggiore consapevo-



Alberto Sorbini, presidente di Enervit, con Alex Zanardi

Iezza della loro importanza?

Oggi gli atleti si informano, in alcuni casi sono più preparati rispetto al passato e hanno grande curiosità verso il mondo della nutrizione. Chi fa sport ad alto livello, e non solo, ha iniziato a capire quanto una corretta strategia nutrizionale, unita ad un sistema di integrazione personalizzato, sia parte integrante dell'allenamento e possa migliorare di molto la performance sportiva. Forse non

è un caso che alcuni degli atleti che supportiamo, in discipline così impegnative come gli sport di endurance, siano anche fra i più longevi al mondo. Penso ad esempio ad Alex Zanardi.

Quanto è utile questa ricerca anche per chi non è un ciclista professionale, ma magari si limita a qualche uscita?

Lo sport di endurance è utilissimo per comprendere la corretta

La scheda

Ecco i 60 iscritti della provincia

L'elenco

Adamoli Enrico Carate Urio; Aggio Fabio Como; Baesso Claudio Como; Bagatta Aurelio Bellagio; Bagatta Michele Bellagio; Bassini Marzio Lambrugo; Bolgè Natale Magreglio; Bozzetti Francesco Como; Bramani Marco Erba; Bresan Samuele Inverigo; Canali Massimo Fino; Caputo Giovanni Turate; Ceccato Riccardo Como; Cereda Francesco Alba; Civedelli Raffaele Valmorea; Corno Fabrizio Cucciago; Crippa Vittorio Asso; Custodi Ilaria Como; Dalla Rosa Enrico Appiano; De Marchi Silvia Rovellasca; Dell'Acqua Enrico Cermenate; Feltrin Claudio Cadorago; Ferrari Filippo Campione d'Italia; Ferrario Elio Como; Finotti Giuliano Rovellasca; Fontana Daniel Guanzate; Freni Alessandro Cantù; Frigerio Luca Maria Lurago; Fumagalli Matteo; Gridavilla Giulio Cantù; Guffanti Massimo Uggiate Trevano; Guggiari Caterina Moltrasio; Luraghi Luca Fenegrò; Maio Antonio Luisago; Masiadi Roberto Como; Mauri Pietro Cernobbio; Mazzola Vittorio Alta Valle Intelvi; Mezzato Luigi Cermenate; Moschera Marcello Canzo; Oddo Salvatore Como; Pellegrinelli Angelo Cantù; Proserpio Ubaldo Brenna; Razzari Massimiliano Guanzate; Restelli Stefano Turate; Rigamonti Mauro Castelmarte; Rossini Andrea Asso; Ruiz Giuseppe Luca Asso; Rumi Alessandro Erba; Sassi Riccardo Como; Scribano Daniele Como; Spano Roberto Lurate Caccivio; Testa Davide Montorfano; Tomba Mario Magreglio; Vazzola Gabriele Mariano; Verga Andrea Cermenate; Walter Alessia Como; Zacchi Riccardo Rovellasca; Zanotta Luca Nesso.

nutrizione per tutti, non solo per chi fa sport. Mettiamo la nostra esperienza al servizio anche degli amatori, di chi fa sport per divertirsi, stare bene o semplicemente stare meglio. È attivo un centro a Milano, Enervit Nutrition Center, che offre molteplici servizi grazie alle diverse figure professionali che lo animano, dal punto di vista dell'alimentazione e dell'allenamento.

Per chi ama lo sport, di endurance ma non solo, è online equipeenervit.com, il nuovo sports science magazine di Enervit per nutrirsi bene e allenarsi meglio. Un magazine di approfondimento scientifico incentrato sulla nutrizione, senza trascurare il training. Ci scrive anche Alex Zanardi.

Enervit e Como...

Siamo molto legati al territorio, è il luogo dove siamo nati, cresciuti e dove abbiamo ampliato la produzione negli ultimi anni, con uno stabilimento a Erba dedicato esclusivamente alla produzione di barrette funzionali senza glutine. Fare ricerca e sviluppo e produrre in questo territorio è motivo di orgoglio.

E. Gal.